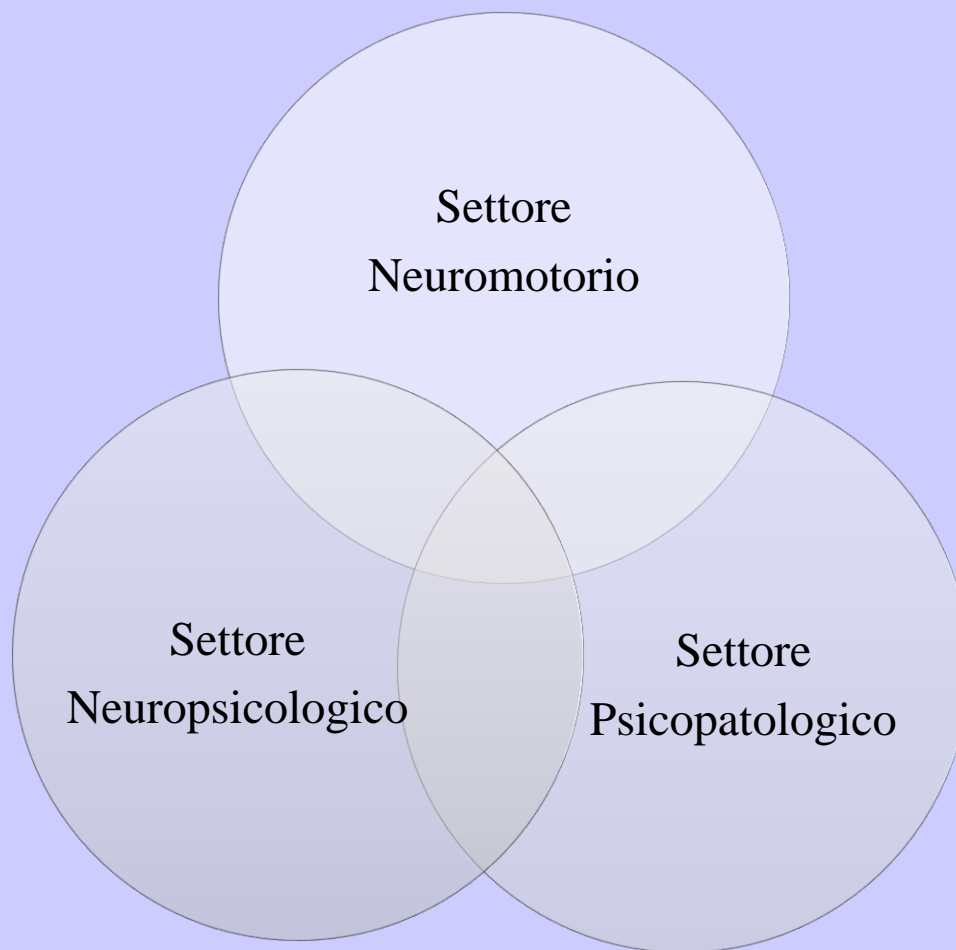




I Disturbi Specifici dell' Apprendimento In Adolescenza

Dott. Franco Giovannoni
Responsabile SSD Neuropsichiatria
Infantile Asl 5 Spezzino

NPI ASL 5 La Spezia



“Figlio della borghesia di stato, cresciuto in una famiglia affettuosa, senza conflitti, circondato da adulti responsabili che mi aiutavano a fare i compiti ...

Padre laureato al politecnico, madre casalinga, nessun divorzio, nessun alcolizzato, nessun caratteriale, nessuna tara ereditaria, tre fratelli con il diploma ... ritmi regolari, alimentazione sana, biblioteca di famiglia, ... Eppure ero un somaro.”

(Da *“Diario di Scuola”* di Daniel Pennac)



Problematiche della scuola secondaria di fronte a un dislessico

- **Tanti ragazzi dislessici arrivano alle superiori senza che nessuno si sia accorto del loro problema** o lo abbia diagnosticato.
- Alcuni di questi ragazzi approdano agli **istituti professionali** come scelta obbligata: o perché convinti dalle esperienze precedenti di non poter affrontare altre scuole.
- E' nel biennio che registriamo la presenza più significativa di dislessici ma anche una pesante tendenza alla **dispersione**. Diversi ragazzi abbandonano prima di finire la terza.
- Ancora più rari sono i dislessici che riescono ad arrivare fino in quinta e ad affrontare l'Esame di Stato.
- **L'aspetto positivo, chi supera lo scoglio del biennio/triennio e riesce a restare agganciato alla scuola poi in genere raggiunge un suo equilibrio, sia a livello scolastico che relativamente alla propria autostima, e affronta gli ultimi anni con più serenità e autonomia (strategie di studio e relazionali)**

- **Molti insegnanti, vivono la presenza a scuola del dislessico in modo stressante:** in classi sempre più numerose e affollate dalle problematiche più svariate – studenti stranieri, studenti disabili, bulli, situazioni di svantaggio socio-culturale
- **la dislessia appare come una delle tante difficoltà presenti in classe; il ragazzo dislessico finisce con l'essere uno dei migliori,** afflitto da meno problemi e quindi in fondo trascurato a favore di chi sembra più in difficoltà.
- **Un altro elemento degno di nota consiste nelle grandi differenze individuali tra i ragazzi dislessici**
- **la scuola fa fatica a interpretare le caratteristiche del dislessico come realmente dipendenti dal suo disturbo** (es.: la letteratura sostiene che il dislessico ha meno difficoltà con la lingua straniera orale e poi ci si imbatte in uno studente che preferisce l'inglese scritto)
- Le grandi differenze individuali tra ragazzi dislessici fanno sì che gli insegnanti restino comunque con una sensazione di inefficacia riguardo gli interventi operativi, alla quale l'applicazione delle misure compensative e dispensative risponde solo in parte.

I genitori sono spesso
latitanti,
ma noi genitori istituzionali,
che cosa possiamo fare?

Disturbi specifici di apprendimento

- È un disturbo **specifico**.
- La diagnosi si fa sulla base di due criteri fondamentali:
 - Il criterio di discrepanza.
 - Il criterio di esclusione.
- Il criterio di discrepanza è importante:
 - Per non iperdiagnosticare.
 - Per non affidarsi alle impressioni.
 - Per evitare che gli insegnanti usino metodi normativi inadeguati.
- Il criterio di esclusione è importante:
 - Per la diagnosi differenziale.
 - Per le eventuali comorbidità.

Disturbo Specifico dell' Apprendimento

1. Esclusa causa sensoriale, neurologica
2. Escluso ritardo mentale ($QI > 85$)
3. Esclusa inadeguatezza scolastica
(particolare attenzione viene posta in situazioni etnico culturali derivanti da immigrazione o adozione)

Criterion *cut off*

Una prestazione inferiore a $-1,8 ds$ dalle norme specifiche di ciascuna distribuzione specifica indagata.

Punti fermi

- Origine neurobiologica
- Disturbo specifico
- Screening scuola dell'infanzia
- Riabilitazione efficace entro 8 anni
- Dopo gli 8 anni strumenti compensativi e dispensativi

Segnali scuola materna

- Difficoltà di linguaggio
- Inadeguata padronanza fonologica
- Difficoltà negli esercizi metafonologici
- Difficoltà nella copia da modello
- Disordine nello spazio
- Memoria a breve termine
- Attenzione
- Manualità fine
- Schema corporeo
- Sequenze ritmiche

Elementari, medie e....

- Distanza del testo e postura
- Copia dalla lavagna
- Perdita riga
- No armonia uso dello spazio
- Macroscrittura e/o microscrittura
- Confusione caratteri tipografici
- Lettere e numeri
- Suoni simili
- Vocabolario
- Tabelline
- Cronologia e spazio
- Attenzione

Punto fermo

le ricerche hanno rilevato che
l'85 % delle difficoltà di
apprendimento sono
riscontrabili i primi due anni
della scuola primaria

Intervento tardivo (8 anni!)

può mirare esclusivamente od obiettivi come:

- la riduzione dell'impairment,
- la riduzione del rischio cognitivo,
- alla prevenzione del rischio affettivo-
emotivo- comportamentale

Screening

RILEVARE PRECOCEMENTE

con strumenti di primo livello, la mancata acquisizione di specifiche abilità per predisporre adeguate strategie di **intervento didattico**

Intervento precoce

- Possibilità di compenso, grazie alla plasticità del cervello....
- Provoca un effetto di abbassamento e di riduzione dell'intreferenza della codifica,
- Riduce difficoltà strumentali, sul controllo dei contenuti,
- Favorisce l'espansione delle strategie di compenso e introduzione degli strumenti compensativi

L'intervento precoce (dai 4 ai 7anni)

- Riduzione della prevalenza del disturbo e riduzione della gravità del disturbo
- Induzione immediata di strategie di compenso
- Prevenzione dei disturbi secondari
- Riduzione dell'impairment negli operatori

Ricadute a breve termine

Influire positivamente sulla motivazione degli insegnanti lo spingono ad attivarsi perché la manifestazione di alcune abilità emerga effettivamente rivalutando in un secondo momento l'esito dei propri interventi educativi

Strumenti compensativi e dispensativi (MIUR)

spesso vengono rifiutati dal ragazzo (e non solo) perché considerati elemento marcatore di diversità, rinunciando così all'unico strumento che permetterebbe loro di ridurre la diversità.

- Non accettare il dato di fatto dell'insuccesso scolastico, cercare una spiegazione
- Documentarsi sui disturbi di apprendimento
- Ricercare la collaborazione coi servizi e con la scuola
- Richiedere una diagnosi adeguata e provvedimenti didattici adeguati
- Aiutare i ragazzi nelle attività a casa senza stravolgere il ruolo di genitore
- Comprendere il problema e farlo comprendere
- Accettare psicologicamente la realtà per poter agire consapevolmente

Scuola

- Collaborare alle iniziative di screening
- Individuare i casi a rischio
- Attuare trattamenti preventivi (esercizi per le abilità fonologiche)
- Indirizzare i casi a rischio alla valutazione diagnostica
- Cercare la collaborazione di servizi e famiglia
- Modificare la didattica tenendo conto dei dati forniti dai servizi sanitari
- Favorire l'autostima
- Attuare provvedimenti compensativi e dispensativi

Famiglia

Sanità

- Fare una Diagnosi qualificata, con un bilancio cognitivo e funzionale dettagliato
- Utilizzare strumenti e procedure diagnostiche adeguate (protocollo diagnostico)
- Effettuare i trattamenti riabilitativi quando necessari
- Comunicare la diagnosi alla scuola e alla famiglia in maniera non burocratica
- Instaurare rapporti di collaborazione continuativa
- Presentare il caso, in particolare nei cambi di scuola
- Counselling agli insegnanti per le strategie didattiche e altri aspetti della gestione

Protocollo

1- Individuazione precoce

- Screening
- Trattamenti preventivi

2- Diagnosi

E A SEGUIRE:

- Trattamenti riabilitativi personalizzati
- Modificazione della didattica
- Ausili
- Sostegno psicologico

Protocollo d'intervento

- Diagnosi, con un bilancio cognitivo e funzionale dettagliato;
- Utilizzazione di strumenti e procedure diagnostiche adeguate (protocollo diagnostico);
- Trattamenti riabilitativi quando necessari;
- Comunicazione della diagnosi alla scuola e alla famiglia;
- Collaborazione continuativa servizio-famiglia-scuola;
- Continuità del percorso (anche nei passaggi di scuola)
- Counseling agli insegnanti per le strategie didattiche e la gestione complessiva del bambino;

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

- L'articolo 3 della legge 8 ottobre 2010, n. 170 attribuisce alla scuola il
- compito di svolgere attività di individuazione precoce dei casi sospetti di
- Disturbo specifico di Apprendimento (di seguito “DSA”), distinguendoli da
- difficoltà di apprendimento di origine didattica o ambientale, e di darne
- comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

L'iter previsto dalla legge si articola in tre fasi:

- individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative di lettura, scrittura o calcolo:
- attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
- segnalazione dei soggetti “resistenti” all'intervento didattico.

In questo modo si evita di segnalare come DSA quell'ampia popolazione di alunni che presentano difficoltà di apprendimento non legate ad un disturbo.

- Il DSA, per definizione, può essere riconosciuto con certezza solo quando un bambino entra nella scuola primaria, quando cioè viene esposto ad un insegnamento sistematico della lettura, della scrittura e del calcolo.
- E' tuttavia noto che l'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo si costruisce a partire dall'avvenuta maturazione e dall'integrità di molteplici competenze che dovrebbero essere presenti sin dalla scuola dell'infanzia
- Il riferimento all'identificazione precoce dei DSA deve quindi intendersi come individuazione precoce dei soggetti a rischio DSA.

SCREENING UN'IPOTESI POSSIBILE

- scuola infanzia
 - Maggio- settembre corso formazione teorica e corso specifico per la somministrazione dello strumento
 - Ottobre- novembre somministrazione a tappeto strumento (tutti i bambini)
 - Dicembre- gennaio attivazione laboratori
 - Maggio somministrazione strumento
- scuola elementare
 - febbraio- maggio formazione teorica e strumento
 - settembre- ottobre somministrazione a tappeto strumento area linguistica e logico matematica
 - dicembre laboratori

In sintesi

Ottobre: somministrazione a tappeto materiale

Novembre- marzo: laboratori

Aprile: nuova somministrazione a tappeto materiale

Cod Bambino n 4326

In difficoltà area fonologica

Schede specifiche

Sparita difficoltà



Professionalità dell'Insegnante – Tranquillità del genitore

In sintesi

Ottobre: somministrazione a tappeto materiale

Novembre- marzo: laboratori

Aprile: nuova somministrazione a tappeto materiale

Cod bambino N 2387

In difficoltà area fonologica

Schede specifiche

PERMANE LA DIFFICOLTA'

Consigliato ai genitori

“Valutazione Neuropsicologica degli Apprendimenti”

